



**Fondo comune di investimento mobiliare aperto alternativo riservato
(FIA riservato) gestito da Alicanto Capital SGR S.p.A.**

ALPI HEDGE

**Informazioni per gli investitori
redatte ai sensi dell'art.28 del Regolamento Emittenti
adottato dalla Consob con delibera n.11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche**

Avvertenza: la partecipazione al Fondo comune di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione del Fondo.

Data validità: 01 01 2026

1. POLITICA E STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEL FONDO

L'obiettivo di Alpi Hedge è il conseguimento di rendimenti caratterizzati da un profilo di rischio espresso in contenuti livelli di volatilità e di correlazione con l'andamento generale dei mercati finanziari.

Il Fondo è caratterizzato da uno stile di gestione attivo orientato all'ottenimento di performance assolute. La SGR attua una politica di investimento basata su un approccio multistrategia combinando opportunamente più strategie di gestione. A tal fine risulteranno privilegiate:

- Strategie "Relative Value" che hanno l'obiettivo di trarre profitto dal disallineamento di prezzo fra titoli correlati. Rientrano in questa categoria le strategie di "Fixed Income Arbitrage" che consistono nella scoperta e nello sfruttamento di inefficienze di prezzo su strumenti obbligazionari, la strategia "Multi-Arbitrage" che investe in diverse tipologie di strumenti finanziari tramite l'utilizzo di strategie di arbitraggio secondo le opportunità individuate dalla SGR e la strategia "Carry" sulla curva dei tassi a breve.
- Strategie "Trading direzionale" che tramite l'utilizzo di modelli quantitativi e/o scelte discrezionali consentono un'ampia diversificazione di asset class e mercati. Appartengono a questa categoria le strategie Global Macro.
- Strategie "Long Short" che consistono nell'assunzione di posizioni in titoli della stessa tipologia o di tipologie correlate assumendo posizioni sia lunghe che corte mantenendo una posizione neutrale in relazione all'andamento del mercato.

Tale politica potrà portare all'assunzione di posizioni short su titoli.

Il patrimonio del Fondo può essere investito, oltre che in depositi bancari, nei seguenti strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati ovvero OTC:

- di natura azionaria;
- di natura obbligazionaria, obbligazionari convertibili e/o cum warrant;
- strumenti finanziari del mercato monetario;
- parti di altri organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) armonizzati e non armonizzati, anche quotati (ad esempio ETF), purché abbiano una politica di investimento compatibile con quella del Fondo;
- Exchange Traded Commodities (ETC) ed Exchange Traded Notes (ETN) anche aventi ad oggetto commodities e metalli preziosi;
- strumenti finanziari derivati anche aventi ad oggetto commodities e metalli preziosi;
- strumenti finanziari non quotati o quotandi, appartenenti alle categorie precedenti con l'esclusione dei derivati, nel limite previsto dalla normativa vigente.

Ai fini dell'implementazione della politica di investimento risultano privilegiati gli investimenti in strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati, multilateral trading facilities (MTF) o internalizzatori sistematici e non sistematici. Ai sensi del presente regolamento per "mercati regolamentati" si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, o nell'apposita sezione prevista dall'art. 67, comma 1 del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata sul sito Internet dell'Associazione stessa, dei Paesi verso i quali è orientata la Politica di investimento del Fondo.

Il Fondo può investire in strumenti obbligazionari sia governativi che societari e in obbligazioni convertibili e/o cum warrant indipendentemente dal mercato di quotazione e/o negoziazione. Gli investimenti in titoli di debito e titoli del mercato monetario possono raggiungere il 100% del totale delle attività.

Il Fondo può investire su emittenti appartenenti a tutti i settori merceologici e su ogni tipo di capitalizzazione di mercato. Gli investimenti in azioni ed altri titoli rappresentativi del capitale di rischio possono raggiungere il 100% del totale attività.

Il Fondo può detenere fino al 20% dell'attivo in depositi bancari presso Banche aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea o appartenenti al Gruppo dei dieci (G10).

L'utilizzo dei derivati è finalizzato:

- alla copertura dei rischi
- alla efficiente gestione di portafoglio

- all'investimento

Il Fondo, nell'ambito della propria attività, potrà fare uso di leva fino ad un massimo di 2. La leva è calcolata conformemente al metodo degli impegni come "la somma dei valori assoluti di tutte le posizioni valutate conformemente all'articolo 19 della direttiva 2011/61/UE e ai relativi atti delegati, fatto salvo il rispetto dei criteri di cui ai paragrafi da 2 a 9" (Art.8, Regolamento delegato UE n. 231/2013), rapportata al valore del Patrimonio Netto del Fondo.

Il Fondo non può assumere finanziamenti in misura superiore al 10% del Patrimonio Netto.

In conseguenza dei punti precedenti la SGR non intende avvalersi di un prime broker. Potrà avvalersi invece, per l'effettuazione delle operazioni di investimento, di intermediari italiani o esteri, abilitati alla prestazione dei servizi di negoziazione.

A livello geografico il Fondo può investire in strumenti finanziari:

- (i) emessi da emittenti aventi sede in qualunque Paese Europeo, in Nordamerica (Stati Uniti, Canada e Messico), in Austral Asia (limitatamente a Giappone, Hong Kong, Singapore, Taiwan, Malaysia, Corea del Sud, Indonesia, Thailandia, Vietnam, Filippine, Cina, India, Russia, Australia e Nuova Zelanda), Sudamerica (limitatamente ad Argentina, Colombia, Brasile e Cile), Africa (limitatamente a Sudafrica, Mauritius, Marocco, Tunisia, Egitto, Botswana, Namibia, Nigeria e Kenya) e in Medio Oriente/Paesi del Golfo (limitatamente a Turchia, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Kuwait, Bahrain, Pakistan, Bangladesh, Oman e Arabia Saudita) oppure
- (ii) quotati nei sopraindicati Paesi.

L'esposizione indiretta, attraverso OICR o ETF, a livello geografico dovrà rispettare i suddetti limiti in via principale.

Gli strumenti finanziari dovranno essere espressi in una delle valute dei Paesi previsti a livello di area geografica di investimento. L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro può raggiungere il 100% del totale attività.

Il Fondo può investire in emissioni obbligazionarie con qualsiasi rating e anche prive di rating. Potrà, inoltre, investire in strumenti finanziari emessi da Paesi emergenti, ovvero da Società site in tali Paesi.

Il limite di esposizione agli strumenti finanziari di un singolo emittente è pari al 30% del valore dell'attivo del Fondo. Sono esclusi da tale limite gli strumenti finanziari emessi o garantiti da:

- Governi degli Stati appartenenti all'Unione Europea
- Regioni, Province o altri Enti locali appartenenti agli stati appena elencati appartenenti all'Unione Europea
- Governi degli stati membri dell'Ocse
- Organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE

Il limite di detenzione di azioni con diritto di voto di un singolo emittente è limitato al 10% del totale delle azioni con diritto di voto.

La valuta di denominazione del Fondo è l'euro. Le poste denominate in valute diverse dall'euro sono convertite applicando i tassi di cambio diffusi quotidianamente da "The WM Company (WMCO)" sulla base dei dati raccolti da controparti operanti sui maggiori mercati. In caso di mancata rilevazione da parte di "The WM Company (WMCO)" verranno utilizzati i tassi di cambio correnti, alla data di riferimento della valutazione, accertati quotidianamente dalla Banca Centrale Europea (BCE).

La SGR ha facoltà di utilizzare strumenti di copertura del rischio di cambio e di portafoglio.

Nel caso di investimento in OICR collegati sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti e dal compenso riconosciuto alla SGR è dedotta la remunerazione complessiva che il gestore dei Fondi collegati percepisce. A tal fine, le provvigioni di gestione e di incentivo percepite dagli OICR collegati saranno da questi retrocesse ai Fondi stessi.

I rischi connessi all'investimento in quote del Fondo sono riconducibili alle possibili variazioni del valore della quota che risente delle oscillazioni degli strumenti finanziari nei quali è investito l'attivo del Fondo. Tali rischi sono acuiti dal fatto che il Fondo è di tipo alternativo riservato e pertanto gli investimenti possono essere effettuati senza tenere conto dei divieti e delle limitazioni relativi all'oggetto ed alla composizione del portafoglio, al contenimento ed alla concentrazione dei rischi, nonché delle altre regole prudenziali stabilite dalla Banca d'Italia per i Fondi diversi dai Fondi alternativi riservati.

La SGR adotta una politica di investimento di tipo attivo selezionando titoli, emittenti, valute e aree geografiche.

I Fondi non possono acquistare beni e titoli di Società del Gruppo di appartenenza della SGR.

I Fondi non possono negoziare beni con altri OICR gestiti dalla SGR.

La partecipazione ad un Fondo comporta dei rischi connessi alle possibili variazioni del valore delle quote, che a loro volta risentono dei settori dell'investimento, dei relativi mercati e della tipologia di strumento finanziario in cui vengono investite le risorse del Fondo.

La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione del capitale investito. Nel dettaglio i principali rischi sono:

rischio connesso alla variazione del prezzo: il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari della Società emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento, e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle Società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;

rischio connesso alla liquidità: la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;

rischio connesso alla valuta di denominazione: per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;

rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati: l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiore agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;

altri fattori di rischio: le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del Paese di appartenenza degli enti emittenti.

L'esame della Politica di investimento propria di ciascun Fondo, consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso.

Tali rischi sono acuiti dal fatto che il Fondo è di tipo alternativo riservato e pertanto gli investimenti possono essere effettuati, nel contesto di quanto previsto dal Regolamento del Fondo, senza tenere conto dei divieti e delle limitazioni relativi all'oggetto ed alla composizione del portafoglio, al contenimento ed alla concentrazione dei rischi, nonché delle altre regole prudenziali stabilite dalla Banca d'Italia per i Fondi diversi dai Fondi alternativi riservati.

2. MODIFICHE ALLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO E ALLA POLITICA DI INVESTIMENTO

La gestione del Fondo compete alla SGR. In particolare, la determinazione della Politica di investimento e delle Strategie di investimento del Fondo spetta al Consiglio di Amministrazione della SGR il quale può conferire

deleghe di poteri ad un Comitato di Investimento, all'Amministratore Delegato, a propri membri e a dirigenti e quadri della SGR.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR approva il Regolamento del Fondo nel quale sono indicate la Politica di investimento, le Strategie di investimento e le caratteristiche del Fondo.

Ogni modifica al Regolamento è deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Il contenuto di ogni modifica regolamentare è comunicato mediante avviso diffuso secondo le modalità previste per le variazioni regolamentari.

3. INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ

Il tema della compatibilità dei flussi finanziari con un percorso sostenibile in risposta ai cambiamenti climatici e sociali, in discussione da diverso tempo, ha dato luogo a un primo intervento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, con l'emanazione dei principi UN PRI ("Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite") nel corso dell'aprile 2006 e all'adozione dell'accordo di Parigi, approvato dall'Unione Europea il 5 ottobre 2016, considerando necessario lo sviluppo di una regolamentazione in tema ESG ("Environmental, Social e Governance") per comprendere gli effetti di tematiche ambientali, sociali e di buon governo aziendale sugli investimenti.

L'Unione Europea ha avviato un ambizioso programma legislativo che prevede una specifica disciplina in materia di informazioni dal carattere non finanziario ed emettendo il Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 ("Regolamento SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation"), in tema di informativa sulla sostenibilità dei servizi finanziari ed i relativi Regulatory Technical Standards (c.d. RTS) contenuti nel Regolamento (UE) 2022/1288 del 6 aprile 2022, nonché il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 ("Regolamento Tassonomia"), il quale stabilisce quando un investimento possa considerarsi sostenibile.

Tali Regolamenti chiedono di redigere l'informativa destinata agli investitori evidenziando in che modo le politiche d'investimento integrano i rischi di sostenibilità nel processo decisionale, di classificare gli strumenti d'investimento in funzione di come le decisioni di investimento tengano conto dei rischi climatici ed ambientali e dei loro eventuali effetti negativi e come le proprie politiche di remunerazione sono coerenti con tale integrazione.

Inoltre, laddove non ritengano rilevanti tali rischi e/o non siano presi in considerazione i principali effetti negativi sui fattori ESG, forniscano una spiegazione chiara e concisa al riguardo, secondo il principio di "Comply or Explain".

Pertanto, a far data dal 10 marzo 2021, i partecipanti ai mercati finanziari sono tenuti a dare tale comunicazione nei propri siti web e nell'informativa precontrattuale, destinata agli investitori. I clienti possono consultare il sito web della SGR per raccogliere eventuali aggiornamenti alla presente informativa sul tema della sostenibilità.

Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità

Il rischio di sostenibilità è definito, nell'art. 2 del Regolamento (UE) 2019/2088, come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

Alicanto Capital SGR riconosce l'importanza della responsabilità etico-sociale nella conduzione degli affari e delle attività aziendali e si impegna al rispetto dei legittimi interessi dei propri Stakeholder e della collettività in cui opera. La SGR ha da tempo adottato un proprio codice etico che indirizza la stessa a svolgere la propria attività tenendo conto dei principi di sostenibilità, correttezza, trasparenza, integrità, lealtà, sia nei rapporti interni all'azienda sia nei confronti dei soggetti terzi con cui si interfaccia.

Alicanto Capital SGR, per la valutazione del rischio di sostenibilità nella selezione degli investimenti ha adottato una Politica ESG con l'obiettivo di integrare e valutare i **fattori di sostenibilità** nei processi di investimento laddove per **fattori di sostenibilità** si intendono le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In applicazione della Politica ESG, Alicanto Capital SGR ha quindi definito dei criteri per escludere settori, prodotti o portafogli non conformi ai criteri ESG nonché emittenti coinvolti in gravi controversie legali o normative. L'approccio di screening negativo adottato dalla SGR riguarda il coinvolgimento in settori e/o prodotti, con l'obiettivo di escludere gli emittenti che superano soglie predefinite di partecipazione ad attività considerate

controverse. Questa valutazione si basa principalmente sull'analisi dei ricavi dell'emittente, con dettagli sui criteri e le soglie di tolleranza.

Nello specifico, sono esclusi gli strumenti finanziari di quegli emittenti che hanno un'incidenza del proprio fatturato nei seguenti settori in cui operano da zero fino ad un massimo del 25%; i settori sono esclusi sono i seguenti:

- armi controverse: sono esclusi gli emittenti che hanno un qualsiasi legame con munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche/chimiche, armi all'uranio impoverito, armi laser accecanti, armi incendiarie e/o frammenti non rilevabili, anche ai fini di quanto previsto dalla legge n 220 del 9 dicembre 2021;
- armi nucleari:
- carbone termico
- produttori di tabacco
- intrattenimento per adulti

Per un'informazione più dettagliata si può consultare il sito web www.alicantocapital.com.

Oltre a quanto sopra rappresentato, la SGR provvede ad escludere qualsiasi investimento ricompreso all'interno di elenchi di sanzioni in materia di Antiriciclaggio (AML) e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo (CFT), nonché di sanzioni dell'OFAC.

Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità

Alicanto Capital SGR adotta un approccio cosiddetto "Explain" in base al quale motiva la considerazione dei principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ESG (Environment, Social, Governance). La SGR nelle proprie decisioni di investimento valuta il rischio di sostenibilità secondo l'approccio definito nella Politica di Investimento che prevede l'applicazione di un principio di esclusione, ma non prevede l'adozione di strumenti o indicatori che valutino come le proprie decisioni di investimenti possano comportare effetti negativi sui fattori ambientali, sociali o di governance.

I suddetti effetti, inoltre, non sono ad oggi presi in considerazione in quanto il processo di investimento della maggior parte dei prodotti gestiti da Alicanto Capital SGR è basato sull'utilizzo sistematico di modelli quantitativi, concepiti per incorporare tramite l'analisi dei prezzi di mercato tutte le informazioni disponibili tendendo quindi ad escludere l'utilizzo di altri fattori che possono in qualche modo alterarne la significatività limitando l'universo investibile.

4. INFORMAZIONI SULLA STRATEGIA APPLICABILE

Il Fondo è istituito e gestito in Italia secondo l'impianto normativo pro tempore vigente, pertanto il rapporto contrattuale tra il partecipante e la Società di Gestione del Fondo è soggetto alla legge Italiana.

5. LA SOCIETA' DI GESTIONE

Alicanto Capital SGR S.p.A. è controllata al 100% da Finsolari Srl ed è la Società di Gestione del Risparmio (di seguito: SGR), di nazionalità italiana, a cui è affidata la gestione del patrimonio del Fondo e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti.

La Sede Legale di Alicanto Capital SGR S.p.A. si trova a Milano (MI), Via Agnello, 5. Il sito Internet della SGR è www.alicantocapital.com. Il recapito telefonico è 02 863571 e l'indirizzo di posta elettronica sgr@alicantocapital.com.

Alicanto Capital SGR S.p.A. è iscritta al n.16 dell'albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art.35 del D.Lgs. n.58/98 sezione OICVM Italiani ed al n.14 dell'albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art.35 del D.Lgs. n.58/98 sezione FIA ITALIANI.

Alicanto Capital SGR S.p.A. (già Alpi Fondi SGR S.p.A.), con la precedente denominazione sociale di Gemina Fondi S.p.A., è stata autorizzata all'esercizio dell'attività con il provvedimento 777793/FC 81 del 19/04/1996 del Ministero del Tesoro.

La SGR presta il servizio di gestione collettiva del risparmio attraverso la promozione, istituzione ed organizzazione dei Fondi comuni di investimento, l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti e la gestione del patrimonio di OICR, di propria o altrui istituzione, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti o altri beni mobili.

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050.

Gli esercizi sociali chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Il Capitale Sociale, di 1.040.000 euro interamente versato e sottoscritto, è ripartito in 2.000 azioni ordinarie nominative con valore unitario di 520 euro.

L'organo Amministrativo della SGR è responsabile della gestione aziendale e determina l'ambito e l'articolazione dei poteri delegati e ne verifica periodicamente l'adeguatezza. È l'organo preposto a deliberare la strategia e la politica di investimento per i Fondi gestiti.

Oltre al Fondo di investimento alternativo riservato Alpi Hedge, Alicanto Capital SGR S.p.A. gestisce gli OICVM Alpi Multi-Strategy e Alpi Macro Trend e, nell'ambito del suo ruolo di management company di Alicanto Sicav I, ne gestisce i tre comparti: Absolute Return, Bond Euro ed Equity Alpha.

6. IL DEPOSITARIO

Il Depositario del Fondo è BFF Bank S.p.A. Viale Lodovico Scarampo, 15 - 20148 Milano.

7. LA SOCIETA' DI REVISIONE

La revisione della contabilità della SGR e dei Fondi da essa gestiti e la certificazione del bilancio della SGR e dei rendiconti dei Fondi sono effettuate da BDO Italia, con Sede in Milano in Viale Abruzzi, 94.

8. COPERTURA SUI POTENZIALI RISCHI DI RESPONSABILITÀ

Con riferimento alla copertura a fronte del rischio derivante dalla responsabilità professionale previsto dalla disciplina in materia di adeguatezza patrimoniale delle SGR, Alicanto Capital SGR ha stipulato una polizza assicurativa, secondo quanto previsto all'art.15 del Regolamento Delegato UE 231/2013.

9. OUTSOURCING

Il Depositario svolge in outsourcing l'attività di calcolo NAV e la valutazione dei beni detenuti dal Fondo.

La funzione di Revisione Interna è affidata in outsourcing ad un professionista esterno dotato dei requisiti richiesti dalle normative vigenti.

10. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEL FIA

Il calcolo del valore delle quote del Fondo e la valorizzazione dei beni detenuti dal Fondo sono stati affidati in outsourcing al Depositario BFF Bank S.p.A Milano.

Lo svolgimento del processo esternalizzato di calcolo del valore delle quote è disciplinato da un apposito contratto nel quale sono previste le responsabilità degli attori coinvolti nel processo ed i tempi e metodi di svolgimento del servizio. La determinazione del prezzo per la valutazione degli strumenti finanziari oggetto di investimento avviene sulla base di quanto disciplinato da un'apposita policy interna in base a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 Titolo V – Capitolo IV. L'ufficio Back-Office della SGR è responsabile della valutazione dei beni del Fondo ed effettua un controllo di primo livello sull'operato dell'outsourcer. L'ufficio Risk Management effettua in aggiunta un controllo di secondo livello. La SGR si è dotata di procedure interne per svolgere un controllo sull'operato dell'outsourcer.

11. GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'

La Società si è dotata di procedure e metodologie interne in grado:

- (i) di monitorare il grado di liquidità del Fondo, basandosi su una conoscenza appropriata del livello di liquidità delle attività in cui il Fondo investe e
- (ii) di garantire la conformità del profilo di liquidità alla politica di rimborso.

Con riferimento alle modalità di rimborso delle quote si rimanda a quanto indicato al successivo paragrafo 13.2.

12. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E A CARICO DEL FONDO

12.1. Spese a carico del Fondo

Le spese a carico del Fondo vengono qui di seguito elencate:

- il compenso da riconoscere alla SGR, da determinarsi secondo le modalità indicate nel paragrafo 11.2;
- il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, da corrispondersi mensilmente in dodicesimi entro e non oltre il quinto giorno del mese successivo a quello di maturazione;
- il compenso per il calcolo del valore della quota del Fondo è di 0,015% su base annua;
- gli oneri inerenti all'acquisizione e alla dismissione delle attività del Fondo;
- i costi sostenuti per l'utilizzo in via esclusiva da parte del Fondo di piattaforme di negoziazione ("Contratto di servizio in Application Service Providing");
- i costi della stampa dei documenti periodici destinati ai sottoscrittori e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote le spese degli avvisi inerenti le modifiche regolamentari richieste da eventuali mutamenti di legge o dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza;
- le spese di revisione e di certificazione della contabilità e del rendiconto del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;
- gli oneri finanziari per gli eventuali debiti assunti dal Fondo e le spese connesse;
- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- gli eventuali oneri fiscali di pertinenza del Fondo;
- gli eventuali oneri legati al Fondo dovuti ad Organi di Vigilanza.

Il pagamento delle suddette spese è disposto dalla SGR mediante prelievo dalle disponibilità del Fondo, con valuta del giorno di effettiva erogazione degli importi.

12.2 Compenso della SGR

La provvigione di gestione riconosciuta alla SGR, calcolata quotidianamente sul valore complessivo netto del Fondo è prelevata mensilmente dal conto di pertinenza del Fondo presso il Depositario il primo giorno bancario lavorativo del mese successivo; la provvigione applicata è la seguente:

Fondo	Provvigione di gestione annua
Alpi Hedge – Classe A	1,50% su base annua
Alpi Hedge – Classe B	1,10% su base annua

È prevista una provvigione di incentivo in favore della SGR dovuta esclusivamente quando il valore della quota del Fondo, al lordo della provvigione di incentivo stessa, sia superiore all'HWM Assoluto (come definito di seguito) mai registrato a partire dal [2 gennaio 2013] ("Data Iniziale dell'HWM Assoluto"). La provvigione di incentivo è calcolata ogni giorno di valorizzazione della quota del Fondo.

Per "HWM Assoluto" si intende il valore più elevato della quota del Fondo registrato nel periodo intercorrente tra la Data Iniziale dell'HWM Assoluto e la data di calcolo. Qualora si verifichi la condizione di cui sopra:

- la provvigione di incentivo sarà dovuta, in un ammontare pari al 20% dell'incremento registrato dal valore lordo della quota, alla data di valorizzazione rilevante, rispetto al precedente valore dell'HWM Assoluto, applicato al minore ammontare tra il valore complessivo netto del Fondo dell'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la performance ed il valore complessivo netto medio del Fondo nel periodo intercorrente tra tale data di valorizzazione e la data in cui era stato determinato il precedente HWM Assoluto,

e

- il nuovo valore della quota costituirà il nuovo HWM Assoluto.

La provvigione di incentivo eventualmente maturata viene addebitata nel medesimo giorno dalla SGR al patrimonio del Fondo e quindi prelevata dalle disponibilità liquide del Fondo il primo giorno lavorativo del mese solare successivo.

L'ammontare del 20% della suddetta provvigione di incentivo si applica ad entrambe le classi di quote.

La somma delle due provvigioni, di gestione e di incentivo, non può comunque superare complessivamente il limite percentuale annuo di incidenza del 10% ("Fee Cap") rispetto al valore complessivo netto del Fondo. Le provvigioni di incentivo cessano di maturare, con riferimento all'anno solare in corso, al raggiungimento del Fee Cap, e riprendono a maturare nel corso del medesimo anno solare solo in caso di incremento del valore complessivo netto del Fondo, e sempre nei limiti del 10% dell'eventuale incremento. In caso di cessazione della maturazione delle provvigioni di incentivo a seguito del raggiungimento del Fee Cap, cesserà temporaneamente anche la determinazione dell'HWM Assoluto, che - nonostante quanto previsto sopra - sarà rideterminato, al riprendere della maturazione delle provvigioni, nell'importo maggiore tra (A) il valore della quota il giorno di valorizzazione precedente a quello in cui le provvigioni riprendono a maturare e (B) l'ultimo HWM Assoluto determinato durante il precedente periodo di maturazione delle provvigioni.

L'ammontare delle provvigioni di incentivo prelevate e le relative modalità di calcolo sono portati a conoscenza dei partecipanti nell'ambito del rendiconto annuale del Fondo.

La SGR si riserva la facoltà di concedere discrezionalmente agevolazioni finanziarie in forma di retrocessione delle commissioni di gestione fino al limite del 100% delle stesse.

12.3 Spese a carico dei singoli Partecipanti

A fronte di ogni sottoscrizione e versamento successivo la SGR ha diritto di trattenere commissioni di sottoscrizione prelevate in misura pari al 2% dell'ammontare lordo delle somme investite.

Sulle commissioni di sottoscrizione è possibile concedere agevolazioni in forma di riduzione della commissione fino al 100% della stessa.

I soggetti autorizzati al collocamento non possono porre a carico dei clienti oneri aggiuntivi rispetto a quelli indicati nel Regolamento.

La SGR ha comunque il diritto di prelevare dall'importo di pertinenza del sottoscrittore:

- un rimborso spese pari a 50 (cinquanta) euro per l'emissione e la consegna del certificato al portatore o nominativo, per la conversione dei certificati da nominativi al portatore e viceversa, nonché per il loro frazionamento o raggruppamento;
- le imposte, le tasse ed i bolli eventualmente dovuti ai sensi di legge.

12.4. Spese a carico della SGR

Sono a carico della SGR tutte le spese che non siano specificatamente indicate a carico del Fondo o dei singoli partecipanti. A titolo esemplificativo e non esaustivo: le spese di funzionamento ed amministrazione della SGR, le spese inerenti alla preparazione, alla stampa e alla diffusione del materiale utilizzato ai fini della commercializzazione del Fondo, le spese connesse con le fasi propedeutiche alla scelta degli investimenti.

13.RELAZIONE DI GESTIONE ANNUALE

I prospetti contabili sono redatti secondo le disposizioni emanate dagli Organi di Vigilanza e sono messi a disposizione dei partecipanti presso la Sede della SGR e su supporto duraturo non cartaceo su richiesta dei partecipanti.

La revisione della contabilità del Fondo e della SGR è affidata ad una Società di revisione iscritta nell'apposito Albo, nominata dalla SGR. La Società di revisione provvede altresì alla certificazione del rendiconto di gestione e all'eventuale rendiconto di liquidazione del Fondo.

14. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE E RIMBORSO DELLE QUOTE DEL FONDO

Modalità di sottoscrizione delle quote

La SGR ha istituito due classi di quote: classe di quote "A" - "Standard Shares" e classe di quote "B" - "Restricted Shares".

Le Standard Shares sono sottoscrivibili da:

- a) investitori professionali ossia i clienti professionali privati, i clienti professionali pubblici, nonché coloro che possono essere trattati come clienti professionali ai sensi dell'articolo 6, commi 2 quinquies e 2 sexies del TUF;
- b) componenti dell'organo di amministrazione e i dipendenti del gestore;
- c) investitori non professionali che sottoscrivono ovvero acquistano quote del Fondo per un importo complessivo non inferiore a 500.000 (cinquecentomila) euro. Tale partecipazione minima iniziale non è frazionabile;
- d) investitori non professionali che nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti sottoscrivono ovvero acquistano quote del Fondo per un importo iniziale non inferiore a 100.000 (centomila) euro a condizione che, per effetto della sottoscrizione o dell'acquisto, l'ammontare complessivo degli investimenti in FIA riservati non superi il 10 per cento del proprio portafoglio finanziario. Tale partecipazione minima iniziale non è frazionabile;
- e) soggetti abilitati alla prestazione del servizio di gestione di portafogli che nell'ambito dello svolgimento di detto servizio sottoscrivono ovvero acquistano quote del Fondo per un importo iniziale non inferiore a 100.000 (centomila) euro per conto di investitori non professionali.

L'importo minimo della prima sottoscrizione per le Restricted Shares è pari a 5.000.000 (cinque milioni) euro, mentre per le sottoscrizioni successive l'importo minimo è pari a 50.000 (cinquantamila) euro. Tale soglia minima di ingresso, fermo restando il limite di 500.000 (cinquecentomila) euro per i soggetti di cui al precedente punto c) ed il limite di 100.000 (centomila) euro per i soggetti di cui ai precedenti punti d) ed e), può essere derogata a proprio insindacabile giudizio da parte del Consiglio di Amministrazione della SGR. Limitatamente alla facoltà concessa ai dipendenti ed amministratori della SGR e delle sue controllate di sottoscrivere le quote Restricted Shares del Fondo, sono stati definiti importi minimi ridotti pari a 10.000 (diecimila) euro sia per la prima sottoscrizione sia per le sottoscrizioni incrementali. I sottoscrittori già titolari di quote di "Classe A" del Fondo ed aventi le caratteristiche per sottoscrivere la "Classe B" possono in ogni momento richiedere alla SGR la conversione delle proprie quote, in quote di Classe "B". La conversione di quote verrà eseguita senza alcuna spesa a carico del sottoscrittore richiedente ad esclusione degli oneri fiscali eventualmente dovuti.

L'acquisto delle quote avviene esclusivamente mediante la sottoscrizione dell'apposito modulo di sottoscrizione e il versamento dell'importo. Non è permessa la sottoscrizione delle quote mediante l'adesione a piani di accumulo.

Per maggiori dettagli sulle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia al Regolamento di gestione dei Fondi.

Modalità di rimborso

È possibile richiedere il rimborso delle quote in qualsiasi giorno lavorativo senza dover fornire alcun preavviso. Il rimborso delle quote può avvenire in un'unica soluzione - parziale o totale - secondo le modalità indicate nel Regolamento di gestione. Non sono previste commissioni di rimborso.

15. NAV

Il NAV del FIA è pubblicato in una sezione dedicata del sito Internet della SGR www.alicantocapital.com.

16. RENDIMENTO STORICO (*)

Periodo	Rendimento	Periodo	Rendimento
2011 (**)	16,11%	2019	4,39%
2012	29,46%	2020	3,84%
2013	6,69%	2021	1,01%
2014	5,25%	2022	0,44%

2015	2,36%	2023	4,56%
2016	1,36%	2024	3,01%
2017	2,77%	2025	0,16%
2018	(1,48%)		

(*) Rendimento riferito alla Classe A del Fondo

(**) Il Fondo Alpi Hedge ha iniziato la sua operatività il 30/09/2011.

17.PRIME BROKER

Il Fondo non si avvale di un prime broker.

18.INFORMAZIONI DI CUI ALL'ART.23 DELLA DIRETTIVA 2011/61/UE

Le informazioni sono disponibili sul sito Internet della SGR a cadenza almeno semestrale o in caso di modifiche rilevanti.